



Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

Periodico religioso-pastorale quindicinale dell'Arcidiocesi di Udine  
Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 7 del 14 marzo 1998 - Il periodico non  
effettua alcuna pubblicità. Direttore responsabile: mons. dott. Duilio Corgnali  
Redazione: Via Treppo 3 - 33100 Udine - Tel. 0432 414514  
Stampat: Arti Grafiche Friulane, S.p.A. - Via IV Novembre 72 - 33010 Tavagnacco (Udine)

# Informazioni Ecclesiali

**308**

7

luglio  
2004

# Missi<sup>n</sup>



Arcidiocesi di Udine  
Centro Missionario Diocesano e  
Ufficio di Cooperazione tra le Chiese

N° 7 - Luglio 2004

## IN QUESTO NUMERO:

### Offerte per le missioni Riflessioni e resoconto 2003

#### *Prima parte*

Condivisione nella Chiesa . . . . .	p. 3
Denaro pulito per la missione . . . . .	p. 5
Costruire in missione e costruire in parrocchia . . . . .	p. 7
Martirio, denaro e missione . . . . .	p. 9
Cosa si muove nelle offerte missionarie . . . . .	p. 12

#### *Seconda parte*

Come leggere il resoconto . . . . .	p. 15
Resoconto 2003 del CMD . . . . .	p. 16
Resoconto 2003 delle parrocchie . . . . .	p. 17
Noi e i poveri: un rapporto a senso unico? . . . . .	p. 27

“Dobbiamo tutti domandarci perché in varie Nazioni, mentre crescono le offerte, minacciano di scomparire le vocazioni missionarie, che danno la vera misura della donazione ai fratelli”.

*Giovanni Paolo II*

## Presentazione

*Nella prima parte di queste pagine offriamo una serie di **riflessioni** di don Franco Marton, Direttore del CMD di Treviso, con brevi integrazioni e adattamenti di don Luigi Gloazzo sulle offerte per le missioni. Lo scopo è di mostrare cosa sta movendosi oggi nella raccolta di denaro e come sia necessario tener sempre vive le motivazioni evangeliche, vigilando sul diffondersi di un uso poco meditato del denaro per le missioni.*

*Nella seconda parte presentiamo il **resoconto** delle offerte della nostra diocesi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003.*

*Abbandonando il discusso e tradizionale 'paginone' sulla 'La Vita Cattolica', abbiamo scelto questa formula: mandare ai **Parroci** e attraverso di loro ai **Consigli Pastorali** Parrocchiali, il **Resoconto** del Centro Missionario e il quadro delle **offerte** per Parrocchie.*

*Lo facciamo per un elementare dovere di **trasparenza**. Ma il fatto di accompagnare le cifre con alcune riflessioni vorrebbe aiutare le Parrocchie e i Gruppi missionari ad approfondire il senso delle loro offerte.*

*Siamo convinti che la raccolta nuda e cruda di denaro per le missioni, ha gravi conseguenze per la missione stessa, perché la priva dello spirito evangelico.*

I testi biblici e patristici sono tratti da: 'Povertà e condivisione nella chiesa', Antologia biblico-patristica a cura della Comunità monastica di Bose, Edizioni Qiqajon 2002.



---

*Prima parte*

---

**LA CONDIVISIONE NELLA BIBBIA  
E NEI PADRI DELLA CHIESA**

Tutti i credenti erano insieme e avevano tutte le cose in comune. Chi possedeva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

*At 2,44-45*

La moltitudine dei credenti aveva un cuor solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che possedeva, ma ogni cosa era fra loro comune... Nessuno infatti era tra loro nel bisogno, perché quanti possedevano terreni o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi si distribuiva a ciascuno secondo il suo bisogno.

*At 4,32.34-35*

Hanno oltrepassato la misura del male: per essere felici non difendono i diritti degli orfani e le cause dei poveri.

*Geremia 5,28*

Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri: chi lo ruba è un assassino. Chi toglie a uno il pane sudato è come chi uccide il prossimo Versa il sangue chi priva l'operaio del suo salario.

*Siracide 34,20-22*

**Il 'mio' ed il 'tuo'**

Il 'mio' e il 'tuo', queste fredde parole che introducono nel mondo infinite guerre, erano state eliminate da quella santa chiesa (primitiva)...Il 'mio' e il 'tuo' non sono altro che parole prive di fondamento reale. Se dici che la casa è tua, dici parole inconsistenti perché l'aria, la terra, la materia sono del Creatore, come pure tu che l'hai costruita, e così tutto il resto.

*Giovanni Crisostomo*

Cristo al giudizio non respinge i ladri, ma coloro che non hanno dato da mangiare agli affamati e da vestire agli ignudi; non accusa i ladri, ma chi non mette in comune.

*Giovanni Crisostomo*

## La giustizia

Tu non dai del tuo al povero, ma gli restituisci il suo; infatti tu solo usi la proprietà comune che è stata data a tutti! La terra è di tutti non soltanto dei ricchi, ma sono in minor numero quelli che la usano di quelli che non la usano. Dunque tu restituisci il dovuto, non elargisci il non dovuto.

*Ambrogio*

La misericordia è parte della giustizia... Pertanto è giusto che, se rivendichi per te come bene privato qualcosa di quanto è comune a tutto il genere umano, almeno tu ripartisca tra i poveri una parte di esso, perché tu non abbia a negare il sostentamento a quanti sono partecipi dello stesso diritto di cui godi tu.

*Ambrogio*

Chi è il ladro? Colui che porta via le cose degli altri. Non sei un ladro tu, che conservi come tua proprietà i beni che hai ricevuto perché fossero distribuiti a tutti? Chi spoglia qualcuno dei suoi vestiti si chiama ladro. E chi non veste l'ignudo, quando può farlo, merita forse altro nome? Il pane che tieni per te è dell'affamato, il mantello che custodisci nel guardaroba è dell'ignudo, le scarpe che ammuffiscono in casa tua sono dello scalzo, l'argento che conservi sotto terra è del povero. Così tu commetti altrettanta ingiustizia quanti sono i poveri che avresti potuto aiutare.

*Basilio*

## L'Eucaristia

Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non tollerare che egli sia ignudo! Dopo averlo ornato qui in chiesa, con stoffe d'oro, non permettere che fuori muoia di freddo perché non ha di che vestirsi. Colui che ha detto: *Questo è il mio corpo*, confermando con le parole i suoi atti, ha detto anche: *Mi avete visto patire la fame e non mi avete dato da mangiare, e: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me*. Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli ma di un cuore puro; quello che sta fuori, invece, ha bisogno di molta cura.

*Giovanni Crisostomo*

Una volta accadde anche a noi di essere aspramente criticati perché spezzammo i vasi sacri per riscattare dei prigionieri... Ne parlammo con il popolo, in modo da rendere chiaro che era molto meglio per il Signore salvare delle anime piut-

tosto che dell'oro. Colui che inviò gli apostoli senza oro, senza oro radunò la chiesa. La chiesa possiede l'oro non per custodirlo, ma per distribuirlo, per recare soccorso nelle necessità... Ho preferito dunque consegnarvi questi uomini liberi, piuttosto che conservare l'oro.

*Ambrogio*

## DENARO PULITO PER LA MISSIONE

Sono numerosi i missionari rientrati per un periodo di riposo. Sembrano tutti frastornati. Vengono infatti dall'altro mondo e si aggirano sperduti nel ricco Nord-Est italiano. Magari arrivano dal Nord-Est brasiliano o dall'Africa che sono, alla lettera, un 'altro mondo' di povertà e fame. Faticano a capire: non solo la situazione politica italiana, già abbastanza complessa per noi, ma anche il modo di ragionare dei loro paesani, dei loro nipoti e, a volte, dei preti delle loro parrocchie.

Ricevono offerte in denaro. Uno diceva: "Sarà denaro pulito?". Non sospettava che fosse rubato, ma che fosse inquinato dai sentimenti e dai pensieri di chi lo offriva. È un sospetto legittimo.

Quando il denaro dato ai missionari è accompagnato da un: "siamo sicuri che arriva veramente?" o, peggio, "purché li teniate in Africa e non li lasciate venire da noi", è denaro sporco. È vero che dovremmo impedire le disumane emigrazioni di masse povere: ma allora dobbiamo **costruire coraggiose politiche economiche** che affrontino il problema della fame e del sottosviluppo, anche accettando che nelle nostre tribolate 'leggi finanziarie' ci siano attenzioni e sacrifici per il Sud del mondo. Dobbiamo **stabilire relazioni commerciali giuste** con i Paesi poveri e non permettere il loro sfruttamento. Ma se chi offre denaro alla missione si disinteressa di qualunque Sud, dell'Italia o del mondo, per proteggere e far crescere solo il proprio benessere; se non accetta una legge per l'immigrazione che esprima giustizia e anche solidarietà con gli immigrati; se non parla mai con un uomo di colore perché "dovrebbero stare a casa loro"... allora i suoi soldi sono inquinati.

Quando la buona signora va a comperare qualcosa per il missionario e alla domanda fin troppo diffusa: "Con IVA o senza IVA?", risponde " Senza IVA, così risparmiamo per le missioni", quel denaro così risparmiato è sporco.

**Non si può essere evasori fiscali** magari piccoli per aiutare le missioni: è rompere la giustizia e la solidarietà qui, per farle nascere altrove. Altro discorso, politico, sarebbe chiedersi se le nostre leggi fiscali sono tutte eque.

Quando la pesca di beneficenza per le missioni usa biglietti non vidimati o ricicla per due o tre volte quelli 'legali', il denaro così guadagnato è per lo meno opaco.

Tuttavia c'è anche, e abbondante, un denaro pulito per la missione. È quello che molta gente semplice, a volte povera, dona rinunciando effettivamente a qualcosa. È quello di chi può accompagnarlo con un'azione sociale o politica di solidarietà tra i popoli. È quello di chi accoglie in casa lo straniero e parla con lui. È quello di chi è giusto fino in fondo nel suo lavoro. È anche quello di chi, come Zaccheo, se ha rubato restituisce e poi condivide con i poveri. È quello di una parrocchia che sa trovare e mettere in pratica un **rapporto evangelico** tra le sue spese edilizie, i suoi restauri e i poveri della terra.

E c'è infine una pulizia sul denaro per le missioni che il Vangelo esalta: è quella che la vedova povera ha operato sulle sue due monetine di rame. Erano rese splendide dalla sua generosità radicale ("tutto quello che le rimaneva per vivere") e dalla preghiera che al tempio era andata a fare. Anche **la preghiera pulisce il denaro**.

È difficile credere che il Regno avanzi con un euro o anche con dieci. È possibile invece che avanzi un po' se il denaro esce pulito da un cuore chiaro e libero, capace di dire spesso a Dio che spera davvero che 'il suo Regno venga'.

## **COSTRUIRE IN MISSIONE E COSTRUIRE IN PARROCCHIA**

I nostri missionari in Africa, in America Latina e in Asia si sono trovati di fronte alla necessità di costruire. Ci sono voluti soldi.

Hanno dovuto rispondere a una serie di domande: quanto denaro si può spendere in costruzioni tra gente povera o poverissima? Quali sono i criteri evangelici irrinunciabili? **Come distribuire il denaro tra il culto, la forma-**

**zione e i poveri?** Fino a che punto accogliere le richieste della gente (assistenza)?

Ma anche nelle nostre parrocchie si avviano frequentemente lavori di ristrutturazione, a chiese e opere parrocchiali. Oppure si costruisce ex novo. E i soldi necessari possono essere molti. Nascono allora anche da noi le stesse domande e si pone il problema dell'uso evangelico del denaro. Lo stesso discorso si ripresenta a livello diocesano.

Denaro, poveri e missione è un problema delicato, oggi come sempre, in Friuli e nel sud del mondo. È indispensabile aiutarci a vicenda per affrontarlo e viverlo secondo il Vangelo. Forse l'esperienza dei nostri sacerdoti "Fidei Donum" ci può servire come provocazione.

### **Denaro per costruire e poveri**

**I cristiani quando usano il denaro devono sempre misurarsi con i poveri.** Il Vangelo non lascia nessun dubbio. E neppure la tradizione della chiesa. In Africa e in America Latina il confronto con i poveri si impone, senza nessuna via di scampo. Qui da noi invece si corre il grave pericolo di evitarlo, con la scusa che tutti stiamo bene (ma ci sono almeno 7 milioni di veri poveri in Italia) e per il fatto che i poveri del sud del mondo sembrano esistere per noi solo quando compaiono alla tv.

Se dopo un serio discernimento, la comunità parrocchiale o diocesana vede una vera necessità di costruire, spendendo 200 o 500 mila euro o un milione di euro, non si potrebbe prevedere contemporaneamente a questa spesa, quasi come un 'prolungamento organico di spesa', una qualche forma di solidarietà economica con i poveri? Ad **esempio**: per un oratorio costruito da noi costruire una sala multiuso nel sud del mondo; per una canonica ristrutturata contribuire alla costruzione di case per gli immigrati; per una 'casa in montagna' finanziare un microprogetto nel sud del mondo; per alcuni movimenti di denaro servirsi della Banca Etica...

### **Culto e poveri**

Quando si tratta di costruire o ristrutturare una chiesa c'è da trovare il rapporto evangelico tra denaro, culto e poveri. In Ciad bisognava metter mano alla chiesa, luogo di culto per cristiani molto poveri e per giunta provati da una grave carestia. Non fu facile: la gente voleva la chiesa bella, meglio se "all'italiana". Da loro poteva venire solo la mano d'opera, che venne: appassionata e pagata secondo giustizia. Il denaro e la guida dei lavori venivano dall'Italia.

Costruire una chiesa bella per il culto del Signore può oscurare l'attenzione ai poveri? Era la domanda permanente alla quale si è risposto concreta-

mente con una rigorosa attenzione a risparmiare, con la ricerca del 'bello' vicino al gusto della gente, e con una curiosa "soluzione" di valore pastorale. Si è costruito, proprio dentro la chiesa stessa, un granaio 'tupuri', dove i cristiani portano il miglio per chi è più povero: questo granaio con le parole di Gesù "avevo fame e mi avete dato da mangiare", **ricorda in permanenza a chi in chiesa incontra il Signore nell'Eucaristia che lo stesso Signore è presente e va incontrato nell'affamato.**

Da noi oggi come si può rispondere alle domande evangeliche di S. Giovanni Crisostomo: "Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane...?" Il Papa ricordandoci che la chiesa è tenuta per vocazione ad alleviare la miseria dei sofferenti, non solo con il 'superfluo', ma anche col 'necessario', ci indica un criterio esigente: "Di fronte ai casi di bisogno, non si possono preferire gli ornamenti superflui delle chiese e la suppellettile preziosa per il culto divino: al contrario, potrebbe essere obbligatorio alienare questi beni per dare pane, bevanda, vestito e casa a chi ne è privo" (*Sollicitudo rei socialis*, 31).

### **Canoniche e poveri**

Come deve essere una casa per preti ed anche per laici volontari, discepoli di uno che "non aveva dove posare il capo" e portatori del suo evangelo tra i poveri di una periferia latinoamericana, di un villaggio africano devastato dalla guerra civile?

Anche qui le decisioni non sono semplici. Essere poveri "come loro?". Già padre Voillaume nel suo celebre e ancora attuale libro che porta questo titolo, aveva fatto capire ai Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld che **è impossibile per noi occidentali essere completamente "come loro"**. Ma la nostra diversità, cosa deve fare per restare evangelica? Se un missionario si sente dire: "Nella tua veranda ci sta tutta la mia casa", non resta tranquillo, anche se ha imparato ad accettare l'umiliazione di non poter essere, mai, "come loro".

E una canonica costruita nel ricco nord-est italiano, come dovrà essere per diventare 'segno' di un annuncio che anche qui dovrà avere come primi destinatari i poveri? Pensava sia al nord come al sud del mondo il Concilio quando chiedeva ai presbiteri e ai Vescovi "di evitare tutto ciò che possa in qualsiasi modo indurre i poveri ad allontanarsi" e di "sistemare la propria abitazione in modo tale che nessuno possa ritenerla inaccessibile, né debba, anche se di condizione molto umile, trovarsi a disagio in essa". **Sono sempre i poveri a giudicare l'evangelicità delle nostre abitazioni.**

Gli interrogativi che percorrono queste righe ci colpiscono un po' tutti: singoli



cristiani, parrocchie e diocesi. E potrebbero aprire un ampio confronto. Solo un largo e coraggioso discernimento comunitario potrà darci risposte secondo il Vangelo. Di queste risposte e del coraggio di metterle in pratica ne abbiamo veramente bisogno. Ne va dell'evangelizzazione dei poveri, cioè della missione di Gesù e della chiesa.

## MARTIRIO, DENARO E MISSIONE

Accostare il martirio alla missione è oggi un fatto 'normale'. Accostarlo invece al denaro offerto per le missioni può sembrare strano. Ma i legami si scoprono facilmente.

Trenta denari sono stati il prezzo della vita del Martire Gesù di Nazaret. Non è stato ucciso solo per questo, ma anche il denaro ebbe la sua parte. Del resto i profeti avevano già denunciato la violenza di una rozza economia di guerra: "Hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali".

**Oggi non uccidono solo le armi, ma anche l'economia.** Milioni di giusti sono ancora venduti per denaro e milioni di poveri per il petrolio o per i diamanti. Nascono anche così i martiri.

Sappiamo bene che da Mons. Romero a padre Migotti e padre Marchiol, passando attraverso migliaia di vite donate, è sempre il Signore al centro del martirio. È per lui che hanno dato la vita: per lui che essi hanno incontrato 'venduto per denaro' nei poveri ai quali, in suo nome, sono rimasti fedeli. La fede dei nostri martiri non ci può far dimenticare l'idolo che li ha uccisi. Questo idolo, il denaro che da sempre si accompagna al potere, va abbattuto perché resti in piedi la nostra fede e il progetto di Dio sul mondo.

### *Contrastare l'economia che uccide*

Se è vero che adorando il denaro e inginocchiandoci davanti ad un'economia ingiusta lasciamo crescere il numero dei poveri e dei martiri, è anche vero che essi stessi ci indicano un modo diverso di usare il denaro per ridurre nel mondo la violenza, la guerra e la povertà.

Condividere la vita dei poveri per liberarli dall'oppressione in nome del Vangelo di Gesù è stata la causa del loro martirio: mettere il **denaro a servizio della liberazione dei poveri** è un modo per accogliere almeno in parte il messaggio della loro vita donata. Ma per far questo oggi non basta più l'e-

lemosina a cuore aperto e ad occhi chiusi. Insieme al cuore vanno aperti gli occhi: se il nostro denaro entra nei **circuiti finanziari** interessati solo ad accrescere il profitto, contribuirà alla violenza sui deboli e anche alla guerra. Basti pensare all'inarrestabile produzione di armi, fonte di guadagni che grondano sangue, direbbe Isaia. Se invece lo facciamo entrare nei circuiti di una '**finanza etica**', si avvia una controtendenza e si può creare almeno qualche spazio di uso pulito e anche solidale del denaro. Penso, evidentemente, alla Banca etica e a forme simili di finanza alternativa. Alcuni cristiani già si muovono in questa prospettiva: tutti dovrebbero interrogarsi.

### *Ripensare le offerte per le missioni*

Le offerte per le missioni possono essere ripensate: è stata 'offerta' anche il contributo per **ridurre il Debito estero dei Paesi del Sud**: così è comparso un 'uso politico' del denaro che le comunità cristiane ancora non conoscevano.

Ma anche, per esempio, sostenere il **microcredito** nei paesi del Sud è uso buono e missionario del denaro. Spendere soldi per **difendere i diritti umani** di un popolo è offerta missionaria quanto spenderli per **costruire una scuola**. Finanziare una campagna "Contro i mercanti di morte" per regolamentare (almeno!) la produzione e il commercio delle armi, sostenere **iniziative di pace**, offrire **borse di studio** per ragazzi palestinesi e israeliani che vivono insieme, sostenere a distanza i **seminaristi** e non solo i bambini, ... è usare evangelicamente del denaro...

Certamente ci sono emergenze che chiedono interventi economici rapidi e immediati: in questi casi la generosità delle offerte, sempre grande, va protetta con una gestione trasparente e vigilante.

Ma occorre andare oltre i bisogni e gli aiuti immediati. Se ci sono martiri 'venduti per denaro', ci devono essere i loro fratelli di fede che usano il denaro per fermare alla fonte la violenza che continua ad abbattersi sui poveri e a ucciderli, come ha ucciso e uccide chi ha voluto e vuole restare con loro fino alla fine.

### *Ripensare il rapporto con i "nostri" Missionari*

Sappiamo che la solidarietà e generosità si attiva più dal piano emotivo e affettivo che da quello razionale. Essere generosi è segno di un cuore caldo, empatico. Ma è necessaria anche la razionalità per non provocare guai peggiori

di quelli che si vorrebbe risolvere. I nostri Gruppi Missionari e le Parrocchie, quando “pensano” alle Missioni si bloccano sui volti dei Missionari conosciuti e quasi mai li vedono in compagnia con le Comunità e Chiese dove operano. Il fatto che noi ci colleghiamo e sosteniamo economicamente quasi solo i progetti dei “nostri” Missionari ci mette nelle condizioni di incorrere in alcune incongruenze e di provocare delle disastrose **diseguaglianze**, di incentivare la **dipendenza** economica dall'estero, di indurre complessi di **inferiorità** nel clero locale, di favorire la disistima delle popolazioni locali verso il proprio clero (non “competitivo” con quello europeo).

Solo uno spirito e una cooperazione tra Chiese e comunità parrocchiali può attivare comportamenti e collaborazioni che facciano **crescere entrambe** le Comunità e Chiese sorelle. Non è evangelico coltivare ancora il preconcetto che il dono cammina a senso unico: da noi agli altri, su un percorso senza ritorno!

Le iniziative individuali e parrocchiali, anche se lodevoli, non possono prescindere da altri criteri tra cui quello della **“sostenibilità”** locale dei nostri progetti. Non sempre i Missionari sono attenti a questo aspetto essenziale della loro opera pastorale: “Come la Chiesa locale sarà in grado di continuare (con risorse umane e finanziarie) quanto noi abbiamo incominciato?”. Se per sostenere le strutture avviate da noi occidentali la Chiesa locale dovrà sempre dipendere dall'estero, allora la obbligherò o a fare accattonaggio, tramite i suoi sacerdoti e i vescovi, o a lasciarle implodere su se stesse. Le rovine resteranno a monito dei nostri errori e mancanza di inculturazione. I nostri Missionari sono al **servizio** della Chiesa di “arrivo” e non di quella di “partenza” e non possono creare i presupposti per non poter essere avvicinati/sostituiti dal clero locale.

È la Chiesa locale titolare del compito di evangelizzare il suo popolo e non certo il Clero e i Religiosi che rimangono un generoso e indispensabile “prestito” delle Chiese sorelle. I “nostri” Missionari stanno invecchiando e non ci sono prospettive per alternarli con Missionari giovani. Cosa faranno le parrocchie senza le “flebo” friulane che tenevano in vita le loro strutture? Il rischio che corriamo, noi e le Chiese giovani, è che la mancanza di conoscenza, di scambio, di visite, di riflessioni pastorali, ... ci farà sbattere il muso contro una parete che incontreremo all'improvviso o impantanare nello stesso meccanismo di solidarietà che ci inorgoglia: “Noi aiutiamo quelli che conosciamo!”.

Talvolta la nostra solidarietà o è eccessivamente individuale e frammentaria o è generosamente cieca, mossa da emozioni, sentimenti di buonismo e “orgasmo umanitario”. Tutti (Diocesi di Udine, Gruppi Missionari e Parrocchie, Istituti Religiosi, Sacerdoti, Missionari, Chiese sorelle) siamo chiamati a dare risposte ecclesiali originali e conseguenti alla nuova realtà.

## **COSA SI MUOVE NELLE OFFERTE MISSIONARIE**

La quasi totalità del denaro per le missioni raccolto nella nostra diocesi e in Italia è offerto dai cristiani delle nostre parrocchie, di estrazione economica medio-bassa. Queste popolari 'offerte per le missioni' conservano molti **tratti evangelici**: sono generose, nascono da rinunce personali, perdurano nel tempo, restano nascoste, sono destinate non solo ai poveri ma anche all'annuncio del Vangelo. Chi è di umile condizione sociale sa che il denaro è frutto di lavoro e fatica e vive seriamente il momento della sua 'offerta'. Forse proprio perché il denaro è preso sul serio, stanno nascendo forme nuove di usarlo per la missione.

### *Una novità relativa*

Nell'alveo delle offerte tradizionali sta letteralmente dilagando oggi sia nel mondo ecclesiale come in quello laico il fenomeno dei **'sostegni a distanza'**, per i quali una larga base popolare offre molto denaro. Questa forma relativamente nuova di offerta permette di entrare in relazione con un bambino povero del Sud del mondo; donare una somma non troppo grande, ma distribuita nel tempo; coinvolgere una intera famiglia anche educando i figli alla solidarietà; essere moralmente certi che il denaro arriva direttamente alle strutture che ospitano i bambini 'sostenuti' attraverso i missionari.

Di fronte a tanto movimento di denaro sono nate delle perplessità nello stesso mondo missionario. Non si approva il bombardamento pubblicitario che va dalle riviste missionarie fino all'acquisto di spazi pubblicitari nei quotidiani né l'esibizione della povertà dei bambini per sollecitare l'offerta. A questo proposito riteniamo opportuno chiarire che le inserzioni pubblicitarie sul "sostegno a distanza" apparse su un quotidiano locale sono state offerte gratuitamente e su iniziativa del direttore stesso.

### *Una contraddizione*

La larga base ecclesiale che continua ad essere generosa nell'aiuto economico ai missionari, oggi vive una contraddizione. Fino a qualche tempo fa riusciva a conciliare l'offerta alle missioni con l'offerta per i poveri di casa nostra. Ma l'arrivo degli **immigrati** sembra aver rotto questa armonia. Con sorpresa si nota che anche tra chi aiuta economicamente le missioni c'è una

**forte resistenza** ad aiutare economicamente gli immigrati. Si continua a dare denaro ai missionari, ma raramente si è disposti a darne alle Associazioni o Cooperative che operano per il diritto alla casa degli immigrati. E sono pure rari i cristiani disposti ad affittare agli immigrati un appartamento col conseguente deprezzamento economico. Quella che un tempo era la 'carità' per i poveri locali non è diventata 'carità' per gli stranieri.

Questo atteggiamento getta un'ombra sulle tradizionali offerte per le missioni e rivela la necessità per le parrocchie di motivarle più profondamente, senza accontentarsi della nuda e cruda raccolta di denaro.

### *La provocazione della finanza etica*

Da qualche anno il mondo missionario italiano è provocato ad interrogarsi sull'uso del denaro dalla **finanza etica**, che è uscita dalla fase del dibattito entrando in quella operativa, soprattutto dopo la nascita della Banca Popolare Etica.

Singoli cristiani e famiglie, parrocchie e diocesi, comunità e Istituti religiosi consapevoli dei limiti di un uso assistenziale del denaro cercano strade alternative per rimuovere, se possibile, anche le cause dell'ingiustizia e della povertà.

Innanzitutto ripensano il loro rapporto con gli Istituti bancari attraverso i quali passa il denaro offerto per le missioni. Ad essi non chiedono solo o soprattutto buoni tassi d'interesse, ma esigono che il proprio denaro non entri in circuiti 'sporchi', quali la costruzione e il commercio di armi o lo sfruttamento del lavoro minorile o la distruzione dell'ambiente.

La Banca Popolare Etica serve ormai non poche realtà ecclesiali e missionarie perché esclude per Statuto rapporti finanziari viziati e offre la concreta possibilità di finanziare progetti di sviluppo sociale ed economico nelle aree più povere del pianeta, di sostenere il **'commercio equo e solidale'**, di promuovere la microimprenditorialità, di favorire l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati.

Dicendo 'commercio equo e solidale' ci si riferisce ormai a un vero e proprio movimento culturale che dà vita a molte iniziative di finanziamento o prefinanziamento delle attività di piccoli produttori del Sud del mondo e della commercializzazione dei loro prodotti. Sta suscitando sempre maggior interesse anche la raccolta di **'risparmio solidale'** destinato a investire su programmi di microcredito. Una rete sempre più ampia di soggetti solidali nei Paesi del Nord finanzia nel Sud microimprese, **'banche popolari'** o di villaggio, gruppi di risparmio e di credito.

In tutte queste iniziative finanziarie è sempre più presente il mondo missionario: singoli e parrocchie, diocesi e Istituti missionari. Al di là della tradizionale offerta per le missioni, si diffonde un nuovo uso del denaro che rientra a buon diritto in una finalità missionaria.

### *Due orientamenti per un discernimento*

Da questa panoramica si può vedere come il denaro offerto dalle comunità cristiane per le missioni si muove sostanzialmente in due direzioni: la parte di gran lunga più consistente segue l'orientamento tradizionale, dove 'tradizionale' intende riferirsi innanzitutto alla generosa e limpida motivazione evangelica dell'offerta destinata ai poveri e alla diffusione del Vangelo, ma anche alla **forma** prevalentemente **assistenziale** e non raramente assistenzialista dell'aiuto economico.

Sta emergendo un secondo orientamento che crede nella necessità, anch'essa evangelica, di **rimuovere le cause della povertà**. In questa prospettiva si considera offerta missionaria anche l'uso 'politico' del denaro per iniziative volte a ridurre il debito dei Paesi poveri, a promuovere la difesa dei diritti umani, a finanziare il commercio equo e solidale, il microcredito, ecc. Questo orientamento è chiaramente minoritario.

Nessuna delle due posizioni è esente da limiti e dal rischio di una certa inefficacia. Ambedue dovrebbero esercitare sempre una severa criticità sul proprio uso del denaro accettando il confronto, anche serrato, con le diverse componenti ecclesiali. Non vediamo altra strada che quella di un coraggioso **discernimento comunitario**, che coinvolga tutti i soggetti ecclesiali interessati: dalle Pontificie Opere fino al più piccolo gruppo missionario passando attraverso le chiese locali con i propri Centri Missionari, e toccando anche gli Istituti missionari.

Non è frequente assistere ad un'operazione di questo genere. Tuttavia essa resta necessaria e urgente, perché un uso poco evangelico del denaro può ridurre progressivamente la cooperazione missionaria a una raccolta di offerte con gravi conseguenze per la missione stessa, come quella indicata dal Papa: "Dobbiamo tutti domandarci perché in varie Nazioni, mentre crescono le offerte, minacciano di scomparire le vocazioni missionarie, che danno la vera misura della donazione ai fratelli".

*(estratto da "Missione e denaro" articolo comparso su 'Ad gentes',  
Rivista di teologia e antropologia della missione, n.1 del 2003)*

---

*Seconda Parte*

---

**COME LEGGERE IL RESOCONTO****> Le Opere Missionarie della Chiesa universale**

La sigla è PP.OO.MM. (Pontificie Opere Missionarie) Sono racchiuse in quattro ambiti:

- **Per la missione universale:** *l'Opera della Propagazione della fede* vuol tenere viva nella chiesa locale l'apertura alla missione universale e le offerte raccolte saranno usate per il "Fondo Mondiale di solidarietà" per l'evangelizzazione. Sotto la voce 'Propagazione della fede' è inclusa anche la **Giornata Missionaria Mondiale** le cui offerte, gestite con grande trasparenza, vanno a tutte le Chiese povere del mondo. In questa giornata è moralmente sleale raccogliere denaro per altri scopi, pur missionari.
- **Per i bambini ed i ragazzi:** si chiama Pontificia Opera per l'Infanzia Missionaria e vuole promuovere nei bambini e nei ragazzi un'apertura all'universalità, all'impegno missionario e alla solidarietà. Fornisce in merito ottimi sussidi per l'animazione di tutto l'anno liturgico.
- **Per seminaristi e preti delle giovani chiese:** si chiama *Opera di San Pietro Apostolo* e sensibilizza sull'importanza che le giovani chiese abbiano un clero locale ben formato e sostiene economicamente con borse di studio i seminaristi in missione. È un offerta per finalità "alte" e non per la pura assistenza.
- **Per sacerdoti e religiosi:** si chiama *Pontificia Unione Missionaria* e cura la formazione alla missione universale dei preti e dei religiosi.

**> Le opere missionarie della Diocesi**

- **Un pane per amor di Dio** è la colletta che in Quaresima raccoglie offerte per i poveri e le Chiese diocesane povere del sud del mondo. In questi anni le campagne sono state orientate verso l'estinzione del Debito estero dei Paesi poveri (Zambia e Guinea), verso la Diocesi di San Martin (Argentina), verso l'Etiopia e l'Eritrea, verso Uvira (Congo). *Questa colletta è obbligatoria per tutta la diocesi.*

## RESOCONTO 2003 DEL CENTRO MISSIONARIO

### Resoconto PP.OO.MM.

#### Le Opere Missionarie della Chiesa universale

Voce	Entrate	Uscite
• <i>Opera Propagazione della fede</i>		
<b>1. Giornata missionaria mondiale</b>	<b>€ 220.231,71</b>	<b>€ 90.040,03</b>
Alle PP.OO.MM		€ 80.135,63
Uff. Naz. Cooperazione tra le Chiese		€ 900,40
AI CMD		€ 9.004,00
<b>2. Offerte Libere</b>	<b>€ 4.560,00</b>	<b>€ 1.741,53</b>
Alle PP.OO.MM		€ 1.724,11
Uff. Naz. Cooperazione tra le Chiese		€ 17,42
<b>3. Suffragio perpetuo</b>	<b>€ 360,00</b>	<b>€ 435,69</b>
Alle PP.OO.MM		€ 431,33
Uff. Naz. Cooperazione tra le Chiese		€ 4,36
• <i>Pontificia Opera Infanzia Missionaria</i>		
<b>1. Offerte libere e Giornata Infanzia Miss.</b>	<b>€ 24.863,38</b>	<b>€ 17.030,95</b>
Alle PP.OO.MM		€ 15.157,54
Uff. Naz. Cooperazione tra le Chiese		€ 170,31
AI CMD		€ 1.703,10
<b>2. Battesimi</b>	<b>€ 313,00</b>	<b>€ 201,65</b>
Alle PP.OO.MM		€ 199,63
Uff. Naz. Cooperazione tra le Chiese		€ 2,02
• <i>Opera San Pietro Apostolo</i>		
<b>1. Offerte libere</b>	<b>€ 150,00</b>	<b>€ 1.029,41</b>
Alle PP.OO.MM		€ 1.019,12
Uff. Naz. Cooperazione tra le Chiese		€ 10,29
<b>2. Adozione seminaristi</b>	<b>€ 56.239,38</b>	<b>€ 26.975,66</b>
<b>Totale Generale PP.OO.MM.</b>	<b>€ 306.717,47</b>	<b>€ 137.454,92</b>

**Le opere missionarie della Diocesi** “Un pane per amor di Dio” a favore dell’Etiopia ed Eritrea € 126.318,09 € 72.042,63 Per quanto riguarda il saldo delle PP.OO.MM. di 169.262,55 € è stato versato nella sua interezza a gennaio 2004. Il saldo positivo di “un pane” riguarda alcuni progetti in via di definizione con la diocesi di Barentu (Eritrea)



## RESOCONTO 2003 DELLE PARROCCHIE

### Ciò che non compare

In questo **resoconto non compaiono le offerte che le singole parrocchie danno direttamente**, cioè senza passare attraverso il Centro, a qualche missionario, spesso originario della stessa parrocchia.

Ringraziamo le parrocchie che hanno voluto comunicarci questa solidarietà. Abbiamo l'impressione che questa notevole massa di denaro con destinazioni 'particolari' rischia di restringere l'orizzonte universale della missione. A volte si preferisce orientare tutte le offerte sul proprio missionario parrocchiano, trascurando anche le Pontificie Opere Missionarie, ritenute da qualcuno 'poco affidabili'.

Non è vero. Siamo testimoni diretti della trasparenza dei bilanci delle POM e girando nelle missioni d'Africa e d'America Latina abbiamo visto piccole diocesi o seminari che non potrebbero sopravvivere senza quell'aiuto economico. La missione non si può ridurre egoisticamente a quella dei 'nostri' missionari e neppure a quella della 'nostra' diocesi. Non è giusto dimenticare i più poveri tra i poveri.

### Note

- Alcune parrocchie non compaiono nella tabella in quanto o non hanno effettuato versamenti oppure lo hanno fatto il 31 dicembre 2003. Per necessità contabili siamo costretti a farle comparire nel prossimo resoconto. Ce ne dispiace e ci permettiamo di chiedere puntualità nei versamenti. Se ci fossero errori ce ne scusiamo fin d'ora e vi preghiamo di informarci.
- Nella colonna "Altre Offerte" sono compresi: sostegni a distanza; sostegni di seminaristi; microrealizzazioni, offerte non finalizzate (Africa, America latina, Asia e Oceania, lebbrosi ecc.), Offerte finalizzate (destinate, cioè, specificamente a un missionario).
- Nella terza colonna si indicano offerte da privati delle rispettive parrocchie. Tale colonna è indicativa in quanto non conosciamo l'appartenenza di tutti gli offerenti, specialmente quelli della città di Udine.
- Per le parrocchie che comprendono un solo paese, accanto alla località è riportata la dedicazione della parrocchia mentre per le parrocchie con più paesi sono riportati i nomi delle varie località.

**RESOCONTO ANNUALE DELLE OFFERTE**

<b>Parrocchia</b>	<b>PP.OO.MM</b>	<b>Altre Offerte</b>	<b>Totale Parrocchia</b>	<b>Offerte da privati</b>
<b>Forania di Ampezzo</b>				
Ampezzo - Oltris e Voltois	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 217,00
Enemonzo - Esemon di Sotto e Quinis	€ 304,40	€ 988,14	€ 1.292,54	€ 1.116,00
Forni di Sopra - Vico - Andrazza e Cella	€ 555,16	€ 0,00	€ 555,16	
Preone - S. Giorgio	€ 219,17	€ 123,84	€ 343,01	
Raveo - S. Floriano e S. Maria	€ 200,00	€ 0,00	€ 200,00	
<b>Forania di Buia</b>				
Avilla - S. Pietro Ap.	€ 30,00	€ 80,00	€ 110,00	
Buia - S. Stefano - Urisinis Grande - S. Floriano	€ 500,00	€ 210,00	€ 710,00	€ 1.183,00
Farla - Presentazione di Gesù al Tempio	€ 1.025,00	€ 138,00	€ 1.163,00	
Madonna di Buia - B. V. "ad Melotum"	€ 80,00	€ 449,00	€ 529,00	€ 984,00
Majano - Casasola	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.894,50
Mels - Ognissanti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 186,00
San Tomaso - S. Tomaso ap.	€ 300,00	€ 150,00	€ 450,00	
Susans - S. Stefano protomartire	€ 250,00	€ 0,00	€ 250,00	€ 516,00
Tomba di Buia - S. Maria Annunziata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 186,00
Treppo Grande - Zeglianutto	€ 150,00	€ 0,00	€ 150,00	€ 650,92
Urbignacco - Cristo Re	€ 80,00	€ 90,00	€ 170,00	
Vendoglio - Aveacco	€ 150,00	€ 0,00	€ 150,00	
<b>Forania di Cividale del Friuli</b>				
Campeggio - Raschiacco e Valle di Soffumbergo	€ 605,00	€ 384,00	€ 989,00	
Cernegljons - S.Lorenzo M.	€ 122,00	€ 30,50	€ 152,50	€ 217,00
Cividale - S.Maria Assunta	€ 9.042,37	€ 0,00	€ 9.042,37	€ 3.380,59
Faedis - Ronchis - Canal di Grivò e Canebola	€ 800,00	€ 600,00	€ 1.400,00	€ 2.252,99
Gagliano - Spessa	€ 585,00	€ 170,00	€ 755,00	
Grions del T. - Ss. Vito, Mod. e Cresc.	€ 735,00	€ 50,00	€ 785,00	
Ipplis - S. Giovanni Battista	€ 520,00	€ 0,00	€ 520,00	
Moimacco - S. Maria assunta	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 216,71
Orsaria - Leproso	€ 150,00	€ 534,00	€ 684,00	€ 450,00
Orzano - Selvis	€ 360,00	€ 732,46	€ 1.092,46	€ 434,00
Premariacco - S. Silvestro	€ 1.279,27	€ 110,00	€ 1.389,27	€ 1.855,00
Prepetto - S. Giovanni Battista	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	
Prestento - S. Lorenzo	€ 290,00	€ 0,00	€ 290,00	
Purgessimo - Carraria	€ 277,00	€ 602,00	€ 879,00	€ 320,00
Remanzacco - S. Giovanni Battista	€ 2.637,00	€ 513,00	€ 3.150,00	€ 2.565,50
Rualis - S. Stefano protomartire	€ 780,00	€ 400,00	€ 1.180,00	
Rubignacco - Grupignano	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.500,00	

Parrocchia	PP.OO.MM	Altre Offerte	Totale Parrocchia	Offerte da privati
Sanguarzo - S. Giorgio m.	€ 195,00	€ 65,00	€ 260,00	
Torreano di Cividale - Masarolis	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 321,92
Ziracco - S. Maria Assunta	€ 363,00	€ 0,00	€ 363,00	
<b>Forania di Codroipo</b>				
Bertiolo - S.Martivo vescovo	€ 620,00	€ 0,00	€ 620,00	€ 1.387,06
Bugnins - S.Lorenzo m.	€ 55,00	€ 25,00	€ 80,00	
Camino al Tagliamento (Pieve di Rosa)	€ 1.040,00	€ 0,00	€ 1.040,00	€ 855,99
Coderno - Ss. Filippo e Giacomo App.	€ 200,00	€ 0,00	€ 200,00	€ 651,00
Codroipo - S.Maria Maggiore	€ 2.000,00	€ 2.497,00	€ 4.497,00	€ 46.340,61
Gorizzza - S. Bartolomeo ap.	€ 0,00	€ 238,39	€ 238,39	€ 1.318,00
Gradisca di Sedegliano - S. Stefano Pr.	€ 743,00	€ 0,00	€ 743,00	€ 129,00
Grions di Sedegliano - S. Andrea Ap.	€ 145,50	€ 0,00	€ 145,50	
Lonca - S. Caterina v. e m.	€ 40,00	€ 0,00	€ 40,00	€ 217,00
Pozzecco - S. Andrea Apostolo	€ 331,00	€ 0,00	€ 331,00	
Pozzo - S. Giustina	€ 420,00	€ 289,40	€ 709,40	€ 624,00
Rivis - S. Margherita	€ 310,00	€ 0,00	€ 310,00	
Rivolto - S. Michele	€ 496,00	€ 0,00	€ 496,00	
San Lorenzo di Sedegliano	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 186,00
Sedegliano - S. Antonio ab.	€ 370,00	€ 217,00	€ 587,00	€ 2.543,00
Turrída - S. Martino v.	€ 565,00	€ 250,00	€ 815,00	
Virco - Ss. Daniele p. e Agostino v.	€ 120,00	€ 0,00	€ 120,00	
Zompicchia - S. Maria Addolorata	€ 500,00	€ 0,00	€ 500,00	
<b>Forania di Fagagna</b>				
Colloredo di M.A. - Ss.Andrea e Mattia	€ 330,00	€ 170,00	€ 500,00	€ 217,00
Fagagna - S. Maria Assunta	€ 1.085,85	€ 1.373,00	€ 2.458,85	€ 1.457,00
Madrisio di Fagagna - Battaglia – Pozzalis	€ 225,00	€ 866,00	€ 1.091,00	€ 217,00
Martignacco - S. Maria Assunta	€ 908,97	€ 649,06	€ 1.558,03	€ 3.560,50
Moruzzo - S. Tomaso ap.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.244,80
San Vito di Fagagna - Ss. Vito, Modesto e Crescenza	€ 330,00	€ 580,00	€ 910,00	
Santa Margherita del Gruagno - Brazzacco				
Alnicco - Torreano – Ceresetto	€ 180,00	€ 200,00	€ 380,00	€ 1.207,00
Villalta - Ss. Pietro e Paolo ap.	€ 0,00	€ 1.085,00	€ 1.085,00	€ 558,00
<b>Forania di Gemona</b>				
Artegna – Sornico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.343,38
Alesso - S. Bartolomeo apostolo	€ 15,00	€ 30,00	€ 45,00	
Avasinis - S. Nicolò Vescovo	€ 10,00	€ 10,00	€ 20,00	€ 433,80
Campolessi - S.Marco ev.	€ 0,00	€ 155,00	€ 155,00	
Gemona - Piovega - Taboga - Campagnola				
Gleseute - Godo – Maniaglia	€ 2.963,00	€ 2.500,00	€ 5.463,00	€ 2.436,46

<b>Parrocchia</b>	<b>PP.OO.MM</b>	<b>Altre Offerte</b>	<b>Totale Parrocchia</b>	<b>Offerte da privati</b>
Montenars - S. Elena imperatrice	€ 0,00	€ 58,50	€ 58,50	
Osoppo – Rivoli	€ 300,00	€ 250,00	€ 550,00	€ 181,00
Ospedaletto - Santo Spirito	€ 0,00	€ 850,00	€ 850,00	
Trasaghis - Peonis – Braulins	€ 130,00	€ 75,00	€ 205,00	€ 10.592,00
Venezze – Pioverno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 884,00
<b>Forania di Gorto</b>				
Forni Avoltri - Frassenetto - Collina - Sigilietto	€ 500,00	€ 0,00	€ 500,00	€ 2.439,00
Liariis - Ss. Vito, Modesto e Crescenzia	€ 120,00	€ 0,00	€ 120,00	
Ovaro - Chialina - Lenzene - Cludinicco	€ 150,00	€ 310,00	€ 460,00	
Pesariis - Osais - Truia - Culzei	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200,00
Ravaschetto - Zovello - Solars	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 372,00
Rigolato - Givigliana - Vuezis				
Gracco - Valpicetto	€ 450,00	€ 0,00	€ 450,00	€ 267,00
Sappada - Cima Sappada	€ 850,00	€ 0,00	€ 850,00	€ 1.372,95
<b>Forania di Latisana</b>				
Fraforeano - Ss. Fermo, Rustico e Proc.	€ 20,00	€ 0,00	€ 20,00	
Gorgo di Latisana - Ss. Filippo e Giacomo	€ 0,00	€ 179,00	€ 179,00	€ 217,00
Latisana - Paludo - Sabbionera	€ 2.000,00	€ 737,00	€ 2.737,00	€ 3.230,00
Latisanotta - S. Maria Maddalena	€ 480,00	€ 0,00	€ 480,00	
Lignano - S. Giovanni Bosco	€ 550,00	€ 75,00	€ 625,00	€ 2.817,50
Palazzolo dello Stella - S. Stefano	€ 544,00	€ 1.140,00	€ 1.684,00	
Pertegada - Spirito Santo	€ 0,00	€ 9.152,00	€ 9.152,00	€ 372,00
Piancada - S. Caterina	€ 146,50	€ 195,00	€ 341,50	
Precenico - S. Martino	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 218,50
Ronchis - S. Andrea	€ 330,00	€ 100,00	€ 430,00	
<b>Forania di Moggio Udinese</b>				
Chiusaforte - S. Bartolomeo Ap.	€ 260,29	€ 561,30	€ 821,59	
Dogna - S. Leonardo ab.	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
Moggio Udinese - Moggio Basso				
Dordolla - Ovedasso	€ 1.600,00	€ 0,00	€ 1.600,00	€ 815,50
Pontebba - Pontafel - S. Leopoldo				
Studena - Pietratagliata - Aupa	€ 300,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 486,00
Resia - S. Maria Assunta	€ 135,00	€ 0,00	€ 135,00	€ 434,00
Resiutta - S. Martino € 235,00	€ 310,00	€ 545,00		
Stolvizza - S. Carlo Borromeo	€ 275,00	€ 200,00	€ 475,00	
<b>Forania di Mortegliano</b>				
Cargnacco - Madonna del Conforto	€ 270,00	€ 0,00	€ 270,00	€ 2.945,00
Carpeneto - S. Maria Assunta	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100,00

<b>Parrocchia</b>	<b>PP.OO.MM</b>	<b>Altre Offerte</b>	<b>Totale Parrocchia</b>	<b>Offerte da privati</b>
Castions di Strada - S. Giuseppe Sposo della B.V.	€ 1.000,00	€ 1.697,53	€ 2.697,53	€ 1.999,43
Chiasiellis - S.Maria Annunziata	€ 150,00	€ 0,00	€ 150,00	€ 217,00
Flambro - S. Maria Annunziata	€ 655,00	€ 0,00	€ 655,00	
Flumignano - Ss. Pietro e Paolo app.	€ 230,00	€ 0,00	€ 230,00	
Galleriano - S. Martino v.	€ 170,00	€ 916,00	€ 1.086,00	€ 217,00
Lavariano - S. Paolo ap.	€ 450,00	€ 0,00	€ 450,00	
Lestizza - S. Biagio v. m.	€ 1.188,00	€ 100,00	€ 1.288,00	€ 992,00
Morsano di Strada - S. Maria Maddalena	€ 870,00	€ 1.142,25	€ 2.012,25	
Mortegliano - Ss. Trinità	€ 800,00	€ 700,00	€ 1.500,00	€ 651,00
Nespolo - S. Martino	€ 965,30	€ 929,00	€ 1.894,30	€ 1.053,00
Pozzuolo del Friuli - S. Andrea ap.	€ 0,00	€ 217,00	€ 217,00	€ 790,00
Sammardenchia di Pozzuolo - S.Leon.	€ 50,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 186,00
Santa Maria di Sclaunico - S. Mar. Ass.	€ 0,00	€ 1.003,00	€ 1.003,00	
Sant'Andrat del Cormor - S. Andrea ap.	€ 165,00	€ 0,00	€ 165,00	
Sclaunico - S. Michele arc.	€ 537,00	€ 230,00	€ 767,00	€ 372,00
Talmassons - S. Lorenzo m.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 527,00
Terenzano - S. Martino v.	€ 50,00	€ 50,00	€ 100,00	
Villacaccia - S. Giusto m.	€ 163,06	€ 0,00	€ 163,06	€ 125,00
Zugliano - s. Michele arc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50,00
<b>Forania di Nimis</b>				
Attimis – Porzus	€ 260,00	€ 0,00	€ 260,00	€ 242,00
Cergneu – Monteprato - Vallemontana	€ 366,11	€ 443,05	€ 809,16	
Forame - S. Antonio ab.	€ 50,00	€ 0,00	€ 50,00	
Magredis - Ravosa	€ 298,00	€ 0,00	€ 298,00	
Monteaperta - San Michele Arc.	€ 399,94	€ 300,00	€ 699,94	
Nimis, Chialminis e Ramandolo	€ 1.865,08	€ 0,00	€ 1.865,08	€ 1.534,95
Povoletto – Sciacco	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	€ 1.085,00
Racchiuso - S. Silvestro	€ 180,00	€ 200,00	€ 380,00	€ 217,00
Salt - San Martino v.	€ 0,00	€ 150,00	€ 150,00	
Savorgnano al Torre – Primulacco	€ 1.351,86	€ 420,00	€ 1.771,86	
Subit - S. Anna	€ 60,00	€ 0,00	€ 60,00	
Taipana - S. Mattia ap.	€ 1.023,19	€ 0,00	€ 1.023,19	€ 6.200,00
Torlano - S. Antonio di Padova	€ 220,00	€ 170,00	€ 390,00	€ 228,50
<b>Forania di Palmanova</b>				
Bagnaria Arsa - S. Giorgio m.	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.940,50	
Campolonghetto - S. Giacomo Magg. Ap.	€ 42,00	€ 30,00	€ 72,00	€ 1.684,00
Castions delle Mura - S. Maria Assunta	€ 29,00	€ 30,00	€ 59,00	
Clauiano - Merlana	€ 140,00	€ 0,00	€ 140,00	
Fauglis - S. Giorgio m.	€ 390,00	€ 187,00	€ 577,00	

<b>Parrocchia</b>	<b>PP.OO.MM</b>	<b>Altre Offerte</b>	<b>Totale Parrocchia</b>	<b>Offerte da privati</b>
Gonars - S. Canciano m.	€ 420,00	€ 1.300,00	€ 1.720,00	€ 2.770,50
Ialmicco - S. Maria Maddalena	€ 230,00	€ 0,00	€ 230,00	€ 416,00
Lauzacco - Persereano	€ 635,00	€ 0,00	€ 635,00	
Lumignacco - Cortello	€ 500,00	€ 1.674,00	€ 2.174,00	€ 841,50
Mereto di Capitolo - Ronchettis	€ 354,50	€ 0,00	€ 354,50	€ 217,00
Ontagnano - S. Michele Arc.	€ 50,00	€ 0,00	€ 50,00	
Palmanova - Sottoselva	€ 900,00	€ 0,00	€ 900,00	€ 3.230,00
Pavia - S. Ulderico	€ 250,00	€ 50,00	€ 300,00	€ 150,00
Percoto - S. Martino	€ 250,00	€ 100,00	€ 350,00	€ 217,00
Risano - Chiasotis	€ 330,00	€ 0,00	€ 330,00	€ 217,05
Santa Maria La Longa - S. Maria Ass.	€ 445,00	€ 0,00	€ 445,00	€ 160,00
Santo Stefano Udinese – Tissano	€ 110,00	€ 0,00	€ 110,00	
Sevegliano – Privano	€ 10,00	€ 365,43	€ 375,43	€ 775,00
Trivignano - S. Teodoro m.	€ 160,00	€ 0,00	€ 160,00	
<b>Forania di Porpetto</b>				
Carlino - S. Tomaso Ap.	€ 700,00	€ 815,00	€ 1.515,00	
Castello di Porpetto - S. Francesco	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	
Corgnolo – Pampaluna	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	€ 961,00
Malisana - Ss. Pietro e Paolo apostoli	€ 290,00	€ 75,00	€ 365,00	
Marano Lagunare - S. Martino v.	€ 2.275,00	€ 0,00	€ 2.275,00	
Porpetto - S. Vincenzo	€ 420,00	€ 100,00	€ 520,00	€ 749,00
Porto Nogaro Villanova				
Ss. Leonardo e Floriano	€ 749,91	€ 677,00	€ 1.426,91	€ 403,00
San Giorgio di Nogaro				
S. Giorgio m.	€ 1.800,00	€ 1.717,00	€ 3.517,00	€ 7.196,41
Torviscosa - Villaggio Roma	€ 200,00	€ 0,00	€ 200,00	€ 434,00
Zellina - Cuore Immacolato di Maria	€ 350,00	€ 250,00	€ 600,00	€ 100,00
<b>Forania di Rivignano</b>				
Belgrado - S. Nicolò v. e m.	€ 0,00	€ 0,00	€ 488,15	
Driolassa - San Marco Ev.	€ 898,00	€ 0,00	€ 898,00	€ 94,00
Flambruzzo – Siviliano	€ 190,00	€ 592,00	€ 782,00	
Pocenia - S. Nicolò	€ 435,00	€ 0,00	€ 435,00	€ 217,20
Rivarotta - Ss. Trinità	€ 200,00	€ 25,00	€ 225,00	
Rivignano - S. Lorenzo	€ 1.742,50	€ 215,00	€ 1.957,50	€ 496,00
Romans di Varmo - Ss. Filippo e Giacomo	€ 217,00	€ 217,00	€ 1.178,00	
Roveredo di Varmo- Ss. Ermagora e Fort.	€ 0,00	€ 0,00	€ 589,00	
Teor - S. Mauro ab.	€ 430,00	€ 1.519,00	€ 1.949,00	€ 279,00
Torsa - S. Maria Assunta	€ 505,00	€ 50,00	€ 555,00	€ 230,00
Varmo - Cornazzai e S. Marizza	€ 179,70	€ 0,00	€ 179,70	
Buttrio - S. Maria Assunta	€ 520,00	€ 217,00	€ 737,00	€ 837,68

Parrocchia	PP.OO.MM	Altre Offerte	Totale Parrocchia	Offerte da privati
<b>Forania di Rosazzo</b>				
Camino di Buttrio -				
Ss. Giacomo e Bartol.	€ 170,00	€ 30,00	€ 200,00	
Case - S.Tomaso Ap.	€ 560,70	€ 1.556,34	€ 2.117,04	€ 217,00
Corno di Rosazzo - S. Maria del Rosario	€ 270,00	€ 517,00	€ 787,00	€ 6.058,36
Dolegnano - Ss. Vito, Modesto e Cresc.	€ 1.100,00	€ 217,00	€ 1.317,00	€ 4.940,00
Lovaria - S. Giovanni Battista	€ 360,00	€ 173,67	€ 533,67	€ 110,00
Manzano - S. Maria Assunta	€ 1.120,28	€ 4.841,32	€ 5.961,60	€ 8.283,23
Manzinello - S. Margherita v. e m.	€ 413,60	€ 1.374,00	€ 1.787,60	
Medeuza - S. Leonardo ab.	€ 105,00	€ 0,00	€ 105,00	
Oleis - Ss. Giovanni Battista e Nicolò	€ 200,00	€ 662,00	€ 862,00	
Pradamano - S. Cecilia	€ 840,00	€ 917,00	€ 1.757,00	€ 848,92
San Giovanni al Natisone - S. Gio. Bat.	€ 1.428,00	€ 403,00	€ 1.831,00	€ 7.693,00
San Lorenzo di Soleschiano - S. Lorenzo	€ 333,00	€ 964,00	€ 1.297,00	
Sant'Andrat del Judrio – Visinale	€ 259,84	€ 0,00	€ 259,84	
Villanova del Judrio - Ss. Filippo e Giac.	€ 41,00	€ 1.463,23	€ 1.504,23	€ 403,00
<b>Forania di San Pietro al Natisone</b>				
Brischis - Rodda - Mesino Basso e Mersino Alto	€ 246,51	€ 0,00	€ 246,51	
San Leonardo – Scrutto – Altana – Jainich Cemur - Osgnetto – Crostù – Picig - Merso di Sotto – Merso di Sopra - Clastra	€ 150,00	€ 0,00	€ 150,00	
San Pietro al Natisone – Clenia –Ponteacco				
Tiglio – Sorzento – Azzida Vernasso	€ 150,00	€ 720,00	€ 870,00	€ 1.088,00
Savogna - Ss. Ermagora e Fortunato	€ 100,00	€ 10,00	€ 110,00	
Stregna - Cravero	€ 110,00	€ 0,00	€ 110,00	
Tercimonte - Montemaggiore - Vernassino				
Pechinie-Stermizza-Cepletischis-Masseris	€ 500,00	€ 10,00	€ 510,00	
<b>Forania di San Daniele</b>				
Cisterna - S. Maria Assunta	€ 445,00	€ 0,00	€ 445,00	€ 474,00
Coseano - S.Giacomo Ap.	€ 360,00	€ 0,00	€ 360,00	
Dignano - Bonzicco	€ 590,25	€ 0,00	€ 590,25	€ 613,00
Flaibano - Beata Vergine Annunziata	€ 786,00	€ 0,00	€ 786,00	€ 217,00
Nogaredo di Corno - S. Giorgio m.	€ 915,00	€ 0,00	€ 915,00	€ 50,00
Pignano - Natività della B. V. Maria	€ 505,00	€ 30,00	€ 535,00	€ 297,00
Rive d'Arcano - S. Martino	€ 391,73	€ 170,90	€ 562,63	
Rodeano Basso - Rodeano Alto - Giavons	€ 738,51	€ 155,10	€ 893,61	
San Daniele del Friuli - Madonna della Strada - Cimano	€ 3.587,00	€ 2.500,00	€ 6.087,00	€ 1.864,00
San Giacomo di Ragogna - S. Giacomo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 434,00
San Pietro di Ragogna - S. Pietro ap.	€ 75,00	€ 0,00	€ 75,00	

Parrocchia	PP.OO.MM	Altre Offerte	Totale Parrocchia	Offerte da privati
Sant'Odorico - S. Odorico	€ 566,50	€ 0,00	€ 566,50	
Vidulis - Ss. Angeli Custodi	€ 607,10	€ 0,00	€ 607,10	
<b>Forania di San Pietro - Paluzza</b>				
Arta Terme - Cobia	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	
Cercivento - S. Martino V.	€ 820,00	€ 520,00	€ 1.340,00	
Cleulis - S.Osvaldo Re	€ 50,00	€ 0,00	€ 50,00	€ 217,00
Dierico - S. Maria Maggiore	€ 235,00	€ 0,00	€ 235,00	
Paluzza - Rivo di Paluzza	€ 1.236,00	€ 433,50	€ 1.669,50	€ 819,60
Paularo - Ravinis	€ 2.466,00	€ 0,00	€ 2.466,00	€ 2.819,92
Piano d'Arta - Avosacco	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	
Salino -Trelli	€ 140,00	€ 0,00	€ 140,00	
Sutrio - Noiaris - Priola	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 217,00
Timau - S. Geltrude v.	€ 200,00	€ 441,23	€ 641,23	
Treppo Carnico - S. Agnese v. e m.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 186,00
Zuglio - S.Pietro - Fielis - Sezza - Formeaso	€ 20,00	€ 0,00	€ 20,00	
<b>Forania di Tarcento</b>				
Billerio - S.Giacomo ap.	€ 73,80	€ 0,00	€ 73,80	
Ciseriis - Zomeais - Stella	€ 348,60	€ 586,82	€ 935,42	
Coia e Sammardenchia - S. Lorenzo m.	€ 450,00	€ 852,00	€ 1.302,00	€ 1.057,00
Collalto di Tarcento - San Leonardo	€ 660,00	€ 0,00	€ 660,00	
Loneriaco - Ss. Gervasio e Protasio	€ 180,00	€ 0,00	€ 180,00	
Lusevera - S. Giorgio m.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 403,00
Magnano in Riviera - Ss. Trinità	€ 250,00	€ 0,00	€ 250,00	€ 403,00
Sedilis - S. Giuliana v. e m.	€ 275,00	€ 360,00	€ 635,00	€ 250,00
Segnacco - S. Eufemia v. e m.	€ 217,00	€ 0,00	€ 217,00	€ 186,00
Tarcento - San Biagio - Aprato				
Bulfons - Molinis	€ 730,00	€ 0,00	€ 730,00	€ 4.285,20
<b>Forania di Tarvisio</b>				
Camporosso in Valcanale - S.Egidio Ab.	€ 10,00	€ 510,00	€ 520,00	€ 651,00
Cave del Predil - S. Anna	€ 60,00	€ 0,00	€ 60,00	
Fusine in Valromana - S. Leonardo ab.	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	€ 566,50
Tarvisio - Coccau	€ 390,00	€ 0,00	€ 390,00	€ 1.105,00
<b>Forania di Tolmezzo</b>				
Amaro - S. Nicolò	€ 360,00	€ 0,00	€ 360,00	
Betania - S. Cuore di Gesù	€ 130,00	€ 50,00	€ 180,00	
Cavazzo Carnico - S. Daniele profeta	€ 597,00	€ 0,00	€ 597,00	
Chiaicis - Dueibis	€ 0,00	€ 217,00	€ 217,00	€ 217,00
Illegio - S. Floriano m.	€ 754,03	€ 0,00	€ 754,03	



<b>Parrocchia</b>	<b>PP.OO.MM</b>	<b>Altre Offerte</b>	<b>Totale Parrocchia</b>	<b>Offerte da privati</b>
Imponzo - S. Bartolomeo ap.	€ 146,96	€ 0,00	€ 146,96	
Invillino - S. Maria Maddalena	€ 120,00	€ 345,00	€ 465,00	€ 217,00
Lauco - Allegnidis - Trava - Avaglio Vinaio – Buttea	€ 200,00	€ 0,00	€ 200,00	
Tolmezzo - S. Maria oltre But e S. Mart.	€ 5.950,00	€ 217,00	€ 6.167,00	€ 5.326,95
Verzegnis - Chiaulis – Intissans	€ 300,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 186,00
Villa Santina - S. Lorenzo m.	€ 195,00	€ 496,00	€ 691,00	
<b>Forania di Tricesimo</b>				
Adegliacco - S. Clemente p. e m.	€ 0,00	€ 1.780,00	€ 1.780,00	€ 651,00
Ara - San Bartolomeo Ap.	€ 220,00	€ 35,00	€ 255,00	€ 220,00
Branco - S. Francesco d'Assisi	€ 200,00	€ 920,00	€ 1.120,00	€ 851,00
Cassacco – Montegnacco – Conogloano – Martinazzo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.251,96
Colugna - Ss. Pietro e Paolo App.	€ 0,00	€ 217,00	€ 217,00	€ 1.674,00
Cortale - Ss. Nome di Maria	€ 275,00	€ 1.434,00	€ 1.709,00	€ 186,00
Feletto Umberto - S. Antonio Ab.	€ 815,00	€ 0,00	€ 815,00	€ 4.487,00
Fraelacco - Ss. Vito, Modesto e Crescenza mm.	€ 50,00	€ 0,00	€ 50,00	€ 434,00
Pagnacco – Zampis – Alnicco				
Castellerio – Fontanabona – Lazzacco	€ 500,00	€ 0,00	€ 500,00	€ 217,00
Qualso - S. Maria Assunta	€ 200,00	€ 130,00	€ 330,00	
Raspano - S. Marco	€ 400,00	€ 70,00	€ 470,00	
Reana del Rojale - Ss. Fortunato e Felice	€ 380,00	€ 0,00	€ 380,00	€ 3.926,88
Ribis - B.V. del Carmine	€ 452,47	€ 586,50	€ 1.038,97	
Rizzolo - Ss. Ilario e Taziano	€ 630,00	€ 0,00	€ 630,00	
Tavagnacco - S. Antonio ab.	€ 200,00	€ 250,00	€ 450,00	€ 533,00
Tricesimo - S. Maria della Purificazione	€ 3.300,00	€ 0,00	€ 4.800,00	€ 3.420,38
Zompitta - San Martino v.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 183,00
<b>Forania di Udine</b>				
Beivars - S. Giacomo ap.	€ 814,05	€ 1.562,12	€ 2.376,17	€ 558,00
Cussignacco - S. Martino V.	€ 0,00	€ 1.129,00	€ 1.129,00	€ 4.880,01
Godia - S. Giovanni Battista	€ 743,75	€ 1.080,90	€ 1.824,65	
Laipacco - B. V. Maria del Rosario	€ 300,00	€ 465,09	€ 765,09	
Paderno - S. Andrea ap.	€ 700,00	€ 0,00	€ 700,00	€ 1.484,49
Paparotti - S. Anna	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220,00
Pasian di Prato - S. Giacomo	€ 0,00	€ 362,00	€ 362,00	€ 4.056,46
Passons - S. Martino	€ 250,00	€ 0,00	€ 250,00	€ 486,00
Rizzi - Sant' Antonio di Padova	€ 0,00	€ 485,94	€ 485,94	€ 1.255,22
Santa Caterina - S. Caterina e S. G. Bosco	€ 525,00	€ 245,00	€ 770,00	
Udine - Assunzione della B.V. Maria	€ 100,00	€ 0,00	€ 100,00	€ 217,00
Udine - B.V. del Carmine e Ss. Pietro e Paolo app.	€ 1.515,00	€ 1.036,00	€ 2.551,00	€ 920,00
Udine - Beata Maria Vergine di Fatima	€ 162,00	€ 110,00	€ 272,00	€ 372,00

Parrocchia	PP.OO.MM	Altre Offerte	Totale Parrocchia	Offerte da privati
Udine - Beata Vergine della Salute	€ 280,00	€ 100,00	€ 380,00	€ 434,00
Udine - Beata Vergine delle Grazie	€ 850,00	€ 645,00	€ 1.495,00	€ 650,96
Udine - Cristo	€ 1.018,52	€ 371,56	€ 1.390,08	€ 2.509,15
Udine - Gesù Buon Pastore	€ 572,00	€ 50,00	€ 622,00	€ 743,00
Udine - S. Cromazio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 108,50
Udine - S. Giovanni Bosco	€ 900,00	€ 450,00	€ 1.350,00	€ 403,00
Udine - S. Giuseppe sposo della B.V. M.	€ 500,00	€ 0,00	€ 500,00	€ 423,60
Udine - S. Gottardo v.	€ 2.620,00	€ 5.098,00	€ 7.718,00	€ 744,00
Udine - S. Marco ev.	€ 3.250,00	€ 500,00	€ 3.750,00	€ 1.153,00
Udine - S. Maria Annunziata (Duomo)	€ 1.235,00	€ 0,00	€ 1.235,00	€ 1.941,00
Udine - S. Nicolò v. al Tempio Ossario	€ 1.627,00	€ 964,80	€ 2.591,80	€ 3.399,00
Udine - S. Osvaldo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 217,00
Udine - S. Paolino d'Aquileia	€ 763,00	€ 206,00	€ 969,00	€ 867,96
Udine - S. Paolo ap.	€ 500,00	€ 100,00	€ 600,00	€ 217,00
Udine - S. Pio X	€ 350,00	€ 160,00	€ 510,00	€ 2.912,78
Udine - S. Quirino v. e m.	€ 1.000,00	€ 750,00	€ 1.750,00	
Udine - S. Rocco	€ 342,77	€ 0,00	€ 342,77	
Udine - Santissimo Redentore	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.020,00
<b>Forania di Variano</b>				
Basaldella - Villa Primavera - San Sebastiano	€ 775,00	€ 0,00	€ 775,00	€ 403,00
Basiliano - S. Andrea ap.	€ 800,00	€ 400,00	€ 1.200,00	€ 1.569,00
Blessano - S. Stefano protomartire	€ 350,00	€ 120,00	€ 470,00	€ 186,00
Bressa - Immacolata Concezione	€ 415,00	€ 200,00	€ 615,00	€ 186,00
Campofornido - S. Maria della Purificaz.	€ 1.590,00	€ 1.924,00	€ 3.514,00	€ 1.457,00
Colloredo di Prato - Ss. Nicolò e Giorgio	€ 1.269,54	€ 186,00	€ 1.455,54	€ 1.263,00
Mereto di Tomba - S. Michele Arc.	€ 900,00	€ 433,00	€ 1.333,00	€ 2.600,00
Orgnano - S. Bartolomeo ap.	€ 440,00	€ 565,00	€ 1.005,00	€ 372,00
Pantianicco - S. Canciano	€ 405,00	€ 403,00	€ 808,00	
Plasencis - Savalons	€ 681,20	€ 445,00	€ 1.126,20	€ 260,00
San Marco - S. Marco ev.	€ 0,00	€ 250,00	€ 250,00	
Tomba di Mereto - S. Michele arc.	€ 303,00	€ 100,00	€ 403,00	
Variano - S. Giovanni Battista	€ 587,00	€ 0,00	€ 587,00	€ 102,00
Villaorba - S. Tomaso ap.	€ 150,00	€ 15,00	€ 165,00	
Vissandone - S. Michele arc.	€ 475,00	€ 710,00	€ 1.185,00	€ 516,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 150.852,34</b>	<b>€ 101.458,87</b>	<b>€ 253.811,21</b>	<b>€ 281.721,08</b>

**Santuari, ospedali, istituti, chiese non parrocchiali**

Istituti di Assistenza di Codroipo	€ 115,00	€ 270,00	€ 385,00	
Santuario di Castelmonte	€ 500,00	€ 500,00	€ 1.000,00	
Santuario della Madonna del Lussari	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
Seminario Interdiocesano	€ 0,00	€ 235,00	€ 235,00	
Santuario Madonna Missionaria - Trices.	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 0,00	
Chiesa dei Frati Minori Cappuccini	€ 1.430,00	€ 0,00	€ 1.430,00	
Ospedale Gervasutta	€ 170,00	€ 440,00	€ 610,00	€ 750,00
Ospedale Civile di Udine	€ 456,60	€ 0,00	€ 456,60	€ 217,00

## **NOI E I POVERI: UN RAPPORTO A SENSO UNICO?**

*Alla fine di questa pubblicazione ritorniamo ad una riflessione teologica ed ecclesiale sulla prassi di solidarietà e sui presupposti che la orientano. Non faremo una riflessione dotta ed approfondita sulla nostra inconscia mentalità nella visione dei poveri (non è casuale che li denominiamo "bisognosi"!), ma cercheremo di "smascherare" alcuni presupposti/pregiudizi che ci portano a pensare e ad agire consolidando la nostra posizione di superiorità nel rapporto con gli altri. I poveri li "vediamo" unicamente sotto l'aspetto di "mancanti", di "bisognosi", di "un vuoto da riempire o a perdere", di "ignoranti" da istruire (scuole), di "denutriti" da sfamare, di "malati" da curare (ospedali), di "noncristiani" da convertire (chiese). Insomma le nostre categorie di giudizio e di azione sono quelle di datore/ricevente di cose e prestazioni, quelle economicamente quantificabili. Di conseguenza i "beni" a cui ci riferiamo sono quelli di consumo e legati al valore monetario. Proviamo a interrogarci se anche noi Cristiani friulani non proiettiamo nei nostri occhi e nell'intelligenza ragionante, quei criteri così superficiali che giudicano gli altri in base ai modelli enfatizzati ed introiettati inconsapevolmente nella nostra società occidentale che solo di recente è giunta ad approdare e stabilizzarsi su una economia di consumo e di competizione cannibalesca?*

### **Gesù Cristo e i poveri**

Gesù Cristo incontrava i **volti** delle persone ed aveva uno sguardo non "utilitarista/economico" nel guardarle. Non rimaneva imprigionato né dagli orpelli e i sonagli che i ricchi si mettevano addosso né dalle seminudità dei mendicanti, dei pazzi e dei lebbrosi. Lo sguardo di Gesù vedeva i **poveri** come **luogo santo** e sacramento dell'incontro con il Padre, il Dio vero dell'Esodo, dell'Alleanza, di Mosé, dei Profeti, di Maria e Giuseppe. Per "rifarsi" lo sguardo a Lui non serviva neanche camminare tanto lontano. Bastava che frequentasse quotidianamente la sua Nazaret, si sedesse nelle piazze assolate della sua terra, osservasse i braccianti che lavoravano la terra degli altri, entrasse nelle cittadine "pagane" del litorale di Tiro e Sidone, nelle Dieci città (Decapoli) elleniste e nei villaggi oltre il Giordano. Chissà quanto tempo ha trascorso in loro compagnia nelle piazze o lungo le strade dove vagavano per raggiungere i villaggi a mendicare per la sopravvivenza quotidiana! Gesù, certo, non li "vedeva" come bisognosi, accattoni, ma come dei fratelli con cui scambiare speranze, domande sul senso della vita, del Regno e della Parola santa, interrogarsi sui tempi di attesa della Terra, troppo a lungo Promessa e mai abitata, sulla pazienza millenaria degli impoveriti ed op-

pressi, sul momento, improcrastinabile, dell'intervento liberatore di Yahvè e della venuta del suo Messia.

I poveri, quindi, non erano per lui "beneficiari" di qualche spicciolo fuori delle Sinagoghe e nei mercatini di paese, di attenzioni fugaci dopo l'ascolto delle loro ritmiche invocazioni di soccorso, di compassione paternalista (gli storpi e sciancati), di generose elargizioni comunitarie (una sola volta si accenna a una cassa comune da dove si attingeva per "fare la carità" ai poveri!). Gesù non scivolò mai sul piano inclinato e sdrucchiolevole dell'elemosina per uscire dall'angoscia prodotta dalla vista e dall'incontro con il povero, ma attivò un **rapporto nuovo** con ciascuno di loro. Visse atteggiamenti e fece cose semplici, umane, universali: si fermò dal procedere oltre, si avvicinò, toccò, ascoltò, si mise a parlare, entrò nelle case, condivise la mensa e il cibo. E, poi, proprio in forza di questo, la sua parola fece sbocciare la potenza liberante, rivelò le potenzialità assopite nel profondo di ognuno, incoraggiò, rimise in piedi, fece vedere, sentire, parlare. Cristo non brillò per una nuova visione e proposta rivoluzionaria nella politica e nel sociale. La sua sconvolgente novità e universalità si notò nella qualità dei **rapporti** che stabiliva con tutti al di là dei ruoli e condizioni sociali. Questi rapporti, liberi ed autentici, erano inauditi e "**contro-culturali**", andavano al cuore e alla verità della vita rivelando le alienazioni a cui erano costretti e, addirittura, culturalmente, socialmente e religiosamente giustificati. Questo modo feriale di vivere e di agire era semplice, genuino, empatico e alla portata di tutti. Mentre gli "arrivati ed installati" miravano alla separazione, alla specializzazione, alla professionalità, alle competenze, al ruolo, al consolidamento della tradizione trasformata in equilibrio e consolidamento del potere, Lui incontrava le persone **dando** prima di tutto **se stesso**, poi il **proprio tempo** ed, infine le proprie, poche, cose. Qui si potrebbe individuare ed indicare il percorso e la svolta nell'agire dei Cristiani: lasciarsi toccare il cuore e le viscere (compassione) dalla condizione di vita degli altri e intraprendere un lungo pellegrinaggio e percorso evangelico che, pur partendo dagli abituali luoghi comuni della beneficenza/elemosina, transita per la solidarietà, la condivisione e giunge alla meta del  **dono di se stessi**, magari per dimorare stabilmente.

### **La mentalità, gli atteggiamenti e la pratica delle nostre Comunità cristiane**

Noi Cristiani siamo distanti, con le gambe, la testa e il cuore, dal nostro Maestro? Continuiamo a vedere negli altri dei **bisognosi** e poveri di cose? Lui persiste ad indicarci fraternamente e da paziente maestro, ad ogni in-

contro, **persone** con cui **condividere**, da cui imparare, a cui testimoniare la **vicinanza** e la compassione efficace di Dio. Abbiamo una visione riduttiva o schiacciata delle persone tanto da non uscire dall'ottica delle povertà che identifichiamo sempre, ossessivamente, unicamente, con le carenze di mezzi e cose?

La Parrocchia e il Cristiano oggi, per essere discepoli e sacramento di Cristo, amici dei poveri, continuano a interrogarsi sul **come** Gesù incontrava i poveri? Chi di noi, dopo un incontro con un povero e una Comunità povera, è così semplice da esprimere pubblicamente, senza retorica, un ringraziamento al Padre per quanto ci ha insegnato nell'incontro con i poveri e per quanto ha creduto opportuno rivelare ai piccoli, dei nostri Paesi e delle nostre famiglie, sul mistero del Regno? (Mt 11,25).

Non a caso Gesù ci rivela che loro (non occorre rifare pedantemente l'elenco delle nuove e vecchie povertà!) sono il sacramento (segno e strumento che lo rende efficace!) di Lui come Lui lo è stato del Padre ("Filippo, ancora non hai capito che chi vede me vede il Padre? Gv 14,9). Ci manca questa spiritualità della solidarietà! Ci manca lo sguardo che vede nei poveri e negli altri dei fratelli e non li riduce a destinatari insaziabili di campagne periodiche di beneficenza (non importa se organizzate in parrocchia o in televisione!).

Come mai ci costa interrogarci su chi sono le persone e le comunità con cui siamo chiamati alla collaborazione, allo **scambio di doni**, alla **conoscenza reciproca** e alla stima dei valori culturali e di fede? Quali sono la storia, i successi, le fatiche, la solidarietà, le speranze che riescono ad attivare e nutrono senza tanti soldi e mezzi economici? Come non pensare a visitarci e "**ospitarci**" reciprocamente, a conoscere ed apprezzare lo sforzo che fa la Chiesa e le comunità dove vivono i "nostri amici Missionari" per evangelizzare e solidarizzare con i poveri che costruiscono il Regno nella loro società e terra? Cosa possono raccontare (anzi, impariamo ad interrogarli ed ascoltarli!) questi fratelli sulla vita, Dio, la Chiesa, la fraternità, il servizio, la società, l'economia, la politica, la giustizia, ... cosa dicono di noi e della Chiesa che noi rappresentiamo?

Certo dal seme di un vero ascolto nascerebbe il frutto di un cambio di ottica, di pensiero, di stili di vita, di rispetto e valorizzazione reciproca. Di questo noi e i poveri abbiamo bisogno.

Rimaniamo vigili e attenti, quindi, a liberare il nostro cuore e il nostro sguardo imprigionato dal denaro! Chi non fa i conti con il proprio cuore indurito e, nell'incontro con il povero e l'altro, non cambia profondamente orientamento, mentalità e prassi è un corruttore di rapporti perché li riduce a scambi di oggetti e cose e, in sovrappiù induce nei rapporti atteggiamenti e complessi di infer/superiorità.

Che dire dei nostri schemi mentali che ci forniscono ripetutamente modelli di pensiero e di azione che si richiamano specularmente: il potente salva il debole; il ricco aiuta il povero; il sano conforta il malato; il colto insegna all'ignorante; il credente converte il non credente; i santi si differenziano dai peccatori; noi non ci confondiamo con gli altri; i benefattori soccorrono i beneficiati; gli aiutanti non si immedesimano con gli aiutati; il Nord è lontano dal Sud, i problemi invocano le soluzioni, ... Tutte queste realtà, che sembrano a prima vista escludentesi, sono compresenti dappertutto e in tutti e convivono una dentro l'altra. Entrambe non ci sono mai del tutto estranee in modo da poterle proiettare univocamente ed olímpicamente sugli altri e sulla realtà fuori di noi.

Con una formazione culturalmente figlia dell'occidente etnocentrico, moralista e del razionalismo abbiamo diseducato e coltivato uno sguardo sul mondo e sull'umanità che ci fa angosciati esperti di quello che manca, che non c'è, del vuoto. Il mondo, gli eventi e le persone appaiono ai nostri sguardi dei "mancanti", dei falliti, dei portatori di problemi, mentre allo sguardo di **Dio creatore** appaiono come realtà belle, buone, positive, amabili, eventi che camminano verso il compimento e la pienezza di vita e di relazioni costruite nella libertà, nell'amore e nella responsabilità. Il fatto di pensare che nel mondo ci siano da un lato dei "superflui, delle zavorre, degli inutili, dei sottosviluppati" e dall'altra dei "necessari, dei competenti, degli esperti, dei benefattori, degli occidentali", ... interroga Nord e Sud, tutti. In verità non ci saranno mai salvatori e salvati, ma saremo salvati nella misura in cui praticheremo l'inclusione di tutti, costruiremo una casa comune ed accogliente e cammineremo da compagni di viaggio verso la Vita donata.

## I Missionari e il servizio nelle giovani Chiese

I nostri **Missionari** sono chiamati ad essere i testimoni di queste comunità fraterne che nascono dal Vangelo e li invitiamo a "parlare" di loro. Siano proprio loro come "**le caravelle di ritorno**" che ci portano i tesori scoperti in terre e Chiese "lontane". Ci sono popoli e Chiese che fondano la credibilità dell'annuncio del Vangelo nella testimonianza/martirio della propria vita e di tanti semplici e coraggiosi discepoli di Gesù. Possono fare il dono di questi racconti e testimonianze alla propria Chiesa di partenza, proprio in questi tempi in cui la nostra fede è appannata e l'appartenenza alla Comunità si sringe e diventa irrilevante?

Le nostre Comunità sono chiamate a verificare come incontrano i propri poveri, gli immigrati, i diversi, come li guardano e come attivano l'accoglien-

za incondizionata verso tutti. Chi incontra i poveri nel quotidiano e nella storia riceve il dono di fare una esperienza inedita: nello stesso incontro sperimenta il cambio sia chi dona/serve sia chi riceve, perché entrambe si scoprono persone prima e al di là del rapporto funzionale ed utilitaristico, ma in quello esistenziale e fraterno. Solo una **Chiesa fraterna** in se stessa può annunciare la Buona Notizia agli altri e ai poveri in una forma **credibile**. La Missione suppone uno sforzo permanente di ogni Chiesa locale di aprirsi agli altri e ai poveri per “accogliere” se stessa nello Spirito. Proprio così: nello scambio ci si scopre fratelli, nello stesso momento donanti e riceventi. Questa esperienza vissuta nell’incontro è il tesoro inestimabile che nessun ladro potrà mai trafugarci.

### **A modo di conclusione**

In sintesi potremmo lasciarci questo messaggio: **più** attenzione, conoscenza, ospitalità, comunicazione autentica, ascolto, dialogo tra le persone e Comunità e **meno** “reificazione” dei rapporti o riduzione a percorsi di solo andata. Su questa **qualità** di nuovi e autentici incontri/rapporti dovrebbe essere esperta la comunità cristiana per, poi, proporla all’intera società civile, economica, politica.

Nasce dal cuore dei poveri di Dio, di ogni latitudine, la domanda di nuovi sguardi e rapporti. Saranno questi a cambiare la sorte dei cosiddetti poveri e dei cosiddetti ricchi perché ci incontreremo da fratelli con i rispettivi doni e valori nella costruzione della stessa comunità umana. Rimane a tutti noi, ai Missionari, alle nostre Parrocchie il compito di trasformare anche queste occasioni di solidarietà ed invio di denaro, in “sacramenti” di salvezza per entrambi e viverle come opportunità per la costruzione di una Chiesa/Comunità e di una società fraterna e solidale.

Buon cammino a tutti!

**Don Luigi Gloazzo**

**CMD Udine** Centro Missionario Diocesano e Cooperazione tra le Chiese

Via Treppo n. 3 - 33100 Udine - Tel. 0432 414501 - Fax 0432 414501  
E-mail: uff.missioni@udine.chiesacattolica.it



Foglio collegamento tra il CMD e i gruppi missionari parrocchiali

## *Denaro e Regno di Dio*

(un difficile rapporto)

“Noi non abbiamo più un imperatore anticristiano che ci perseguita, ma dobbiamo lottare contro un persecutore ancora più insidioso, un nemico che lusinga; non ci flagella la schiena, ma ci accarezza il ventre; non ci confisca i beni (dandoci così la vita), ma ci arricchisce per darci la morte; non ci spinge verso la libertà, mettendoci in carcere, ma verso la schiavitù invitandoci ed onorandoci nel palazzo; non ci colpisce il corpo, ma prende possesso del cuore; non ci taglia la testa con la spada, ma ci uccide l’anima con il denaro”

*Ilario di Poitiers (315-365 d.C.)*

**Hanno collaborato a questo numero:**

*Per i testi*  
Don Luigi Gloazzo  
Stefano Comand  
Don Franco Marton